



IL SINDACO. Giorgio Macaddino

— Una delegazione dei familiari, capeggiata dal sindaco, è stata ricevuta dal presidente del Consiglio. Sollecitato il rilascio

## Il peschereccio sequestrato Incontro a Roma con Prodi

(\*sg\*) Una delegazione guidata dal sindaco Giorgio Macaddino e dal presidente del consiglio, facente funzioni, Nicola Asaro, con al seguito i familiari dei marittimi del peschereccio "Vito Manciaracina", trattenuti a Tripoli con l'accusa di sconfinamento in acque territoriali, da ieri mattina è a Roma dove è stata ricevuta dal vice ministro, con delega allo sviluppo e cooperazione, Patrizia Stancanelli. L'approccio importante però il sindaco Macaddino lo ha avuto, in tarda mattinata, con il primo ministro Romano Prodi al quale è stata spiegata tutta la vicenda. Prodi si sarebbe messo subito in contatto con Gheddafi.

"Devo ammettere - afferma al telefono il sindaco Macaddino - che Prodi si è messo subito a disposizione, mi ha ritelefonato e mi ha riferito, dopo avere sentito Gheddafi, che "il caso è stato portato ai massimi vertici del governo libico" e si è dichiarato ottimista. Gli otto marittimi, che si trovano a bordo in uno stato di libertà vigilata, fra qualche giorno dovrebbero ricevere i passaporti per il rientro in Patria. A Tripoli si trova anche il presidente del distretto produttivo della pesca, Giovanni Tumbiolo, che ha avuto dei contatti con il ministro della pesca, Al Mounsur. La delegazione mazarese non si muoverà

da Roma se prima non ci saranno conferme certe per il rientro in patria dei marittimi e del peschereccio. La delegazione, che è costituita da una decina di persone, tra amministratori comunali e familiari dei marittimi, si è incontrata nel pomeriggio anche con il presidente della Camera, Fausto Bertinotti ed in serata aveva un appuntamento con il ministro D'Alema che rientrava da Bruxelles per impegni di governo. "Credo - continua Macaddino - che abbiamo interpellato i massimi esponenti del mondo politico italiano ma restiamo in attesa che maturino gli eventi".

SALVATORE GIACALONE

### Belice Ambiente, trasmessi in banca i mandati per pagare gli stipendi

(\*sg\*) L'ufficio amministrativo della «Belice Ambiente Spa» ha provveduto a trasmettere gli atti alla Banca Nazionale del Lavoro per l'erogazione dello stipendio del mese di gennaio ai circa 200 dipendenti della società. Il mese di febbraio sarà messo in pagamento entro il 15 marzo. E' così entrato in regime di normalità l'iter dei pagamenti, come aveva assicurato qualche mese addietro l'amministratore unico, Francesco Truglio. «Mi stranizzano i complimenti fatti alla nostra società - dice Truglio da parte dei sindacati nelle riunioni e poi gli attacchi sui giornali per questioni risolte, come quella degli stipendi. Si tratta soltanto di accuse strumentali di chi non conosce le questioni e spara a zero per conquistarsi un posto in prima fila».